

Casa di vetro. Gregory Bateson, l'ecologia e il sacro

Sergio Manghi

*This paper reconstructs the concept of ecology developed by the evolutionary anthropologist Gregory Bateson (1904-1980), author of the well-known *Steps to an ecology of mind* (1972), starting from his later, unfinished writings on the “epistemology of the sacred”, made available by his daughter, the anthropologist Mary Catherine Bateson, in the posthumous double signature volume titled *Angel's fear* (1987). The notion of sacred sketched in these writings is placed in connection with the preceding works of Bateson, especially with some papers of the late Sixties of last century, included in *Steps to an ecology of mind*. The analysis aims to show the work of Bateson matching the dramatic ecological challenges of our time. In conclusion, it is then suggested a possible limit of batesonian reflection on the sacred/ecology link, starting from the idea of nature as a scapegoat, inspired by the anthropological work of René Girard about the sacred/violence link.*

Keywords: *Gregory Bateson, Ecology of Mind, Sacred, Consciousness, Scapegoat.*

Io sono sempre più scandalizzato dalla mancanza
di senso del sacro dei miei contemporanei.

Pier Paolo Pasolini, *San Paolo*

1. Discutere di Bateson e di ecologia

In un pugno appena di decenni, la parola *ecologia* è uscita dalla cerchia degli specialismi naturalistici, conquistando rapidamente la prima fila nell'arena delle “questioni” di portata antropologica globale, sempre più al di là dell'antico dualismo natura-cultura.

La svolta ha preso corpo nel vivo di quella radicale “rottura epistemologica” che sono stati gli anni Sessanta del secolo scorso, per il “moderno” occidente anzitutto, e via via, a seguire, per il mondo intero, innescando dinamiche sociali e politiche del tutto nuove, sfidando abitudini di pensiero e d'azione consolidate, sollecitando profonde revisioni nei quadri del sapere istituito.

Due eventi di prima grandezza, di solo pochi mesi fa, ci dicono quanto in profondità la “giovane talpa” della coscienza ecologica